l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

Grandine azzurra al Vomero: 7-1

La classifica della Coppa del Mediterraneo

Francia B	10	4	1	2	11	8	12
ITALIA B	7	4	3	1	11	4	9
Spagna B	4	4	0	0	17	3	8
Grecia	7	0	4	3	4	17	4
Egitto	6	0	3	3	4	15	3
Turchia	4	0	2	2	2	3	2

TROPPO GRANDE LA DISPARITA' DEI VALORI IN CAMPO

Passeggiano i «cadetti» italiani contro la fragile nazionale greca

Hanno segnato: tre reti Brugola, due Muccinelli, una Pozzan e una Garzena - Ottima la prova dell'attacco azzurro - « Mucci » uscito poco prima della fine - Panakis ha realizzato per gli ospiti

(Dal nostro corrispondente)

NAPOLI, 22 — *Nell'assoluta disparità dei valori tecnici delle due rappresentative e la storia di questa partita, mai combattuta, sempre dominata dagli italiani, spesso divertente, talvolta monotona. Forti nella manovra e nell'impostazione tecnica i nostri azzurri, veloci e intraprendenti; fragili in tutte le linee gli ellenici, che avevano in porta un giovatore diventato più « clown » che calciatore, e all'attacco elementi che non troverebbero posto nelle nostre serie inferiori. La contesa non ha fatto quindi spettacolo. Si è trascinata lungo l'intera ratta in senso unico: quello dei nostri cadetti. La folla napoletana ha trovato modo di esercitarsi con la sua naturale abilità nel gioco delle previsioni: quanti gol avrebbero preso i greci? Le risposte a questo singolare interrogativo si sono intrecciate per tutto l'incontro senza lasciare posto ai commenti. Alla fine erano sette i gol per i « cadetti ». Nessuno aveva pronosticato il gol dei greci.*

Il conteggio dei gol ha reso più attento del solito il lavoro del cronista. Non capita spesso di annotarne tanti in incontri di carattere internazionale.

La divertente giostra ha avuto inizio al 7' di gioco. Dialogo serrato tra Emoli, Muccinelli e Bettini e « cross » del centrattacco sui piedi del piccolo capitano azzurro. Un rimpallo con un difensore — Linoxylakis ci è parso — e tiro secco di « Mucci » palla nel sacco. Qualcuno sta ancora annotando l'azione ed ecco il secondo gol. Sono passati 70 secondi. Pesaola, Brugola, Pozzan in eleganti manovre: testa del veronese ed ancora un ridicolo salto a vuoto dello stordito Mandolozis. La folla non crede ai suoi occhi, i greci sono impietriti, i nostri al settimo cielo. Decimo minuto. Il terzo gol è una realtà. Muccinelli s'invola su lancio di Pozzan, avanza palla al piede fino al limite dell'area, sorpassa un avversario, ne ridicolizza un altro poi effettua il tiro da posizione angolata. Il « taglio » è perfetto, la palla s'insacca al incrocio destro dei pali. Mandalozis morde ancora la polvere. E tre — incomincia il rondò delle previsioni tra il pubblico, la squadra greca è ridotta al ruolo di comparsa. Premono i nostri, ma il narcisismo comincia ad affiorare. Pozzan si dimostra regista di raffinata classe, la difesa non è impegnata seriamente.

Fotinos si porta in area di rigore sorprendendo Farina, quindi rimette al centro. Al volo colpisce perfettamente Panakis che insacca sotto la traversa. Gli azzurri ripartono come furie. Un gol dei greci è un affronto: almeno così devono aver pensato. Si catapulta l'attacco in area greca, Rossidis e Kotridis si fanno notare per gravi scorrettezze. Sbaglio clamorosamente Bettini al quarto d'ora calciando tra le braccia del portiere da facilissima posizione, ma realizza al 18' Garzena, il terzino sinistro cioè. La sua rete è spettacolosa. La saluta con uno scroscante applauso la folla.

Garzena dunque parte a forte velocità dalla nostra area di rigore, giunge fino al limite di quella avversaria, quindi è affrontato da un paio di avversari. Garzena si destreggia abilmente, si passa la palla dal piede sinistro a quello destro, indugia un attimo scorgendo Bettini in favorevole posizione, poi non ci pensa più sopra. Lascia partire il tiro, fortissimo e dal basso in alto. Vola il portiere, con bella plasticità per la verità, ma sfiora soltanto il bolide che termina la sua corsa in fondo alla rete.

Adesso i nostri si sbizzarriscono: manovre ariose e spettacolari, colpi ad effetto, tutta una serie di azioni ubbriacanti. I greci sono stanchi, frastolti, azioni rarefatte, si presentano a nostri che vogliono arrivare solo in porta. Al 41' l'ultimo gol della serie. Lo segna ancora Brugola, ma il merito precipuo è di Bettini che stampa un pallone violentissimo sulla traversa. Brugola lo riprende e lo caccia in rete.

Una partita troppo facile per i nostri: lo abbiamo detto. Una divertente esibizione da allenamento, una mortificante batosta per gli ellenici. Adesso l'Italia può nutrire ancora qualche aspirazione per la Coppa del Mediterraneo, essendosi portata a nove punti con sette partite disputate. Una cosa è certa. La esibizione dei nostri cadetti è stata troppo franca e netta per non avallare qualche rosea previsione. Ci sono gli spagnoli, che sono fortissimi, si sa. Ma se si giocasse così.

Bisognerebbe parlare dei migliori. Si è detto di Pozzan. Bisogna aggiungere nella lista dei più bravi in campo italiano Muccinelli, Emoli, Garzena, Brugola. Gli altri non hanno fatto meraviglia o non sono stati, come Lovati, seriamente impegnati. Tutti comunque degni di elogio e considerazione. Un disastro in campo greco: forse Linoxylakis si è distinto sugli altri, ma arduo è stabilire se si tratta di classe dell'atleta o della scarsa giornata di Bettini. L'arbitro Fauchembergue è stato bravissimo. Ma diciamolo francamente il suo compito non era poi difficile.

BALDO MOLISANI

ITALIA B: Lovati; Farina, Garzena; Emoli, Zannier, Posio; Muccinelli, Pozzan, Bettini, Pesaola, Brugola.

GRECIA: Mandolozis; Rossidis, Kurizidis; Nembiolis, Linoxylakis, Kotridis; Fotinos, Nestoridis, Kuirukipis, Papantoniou, Panakis.

ARBITRO: Fauchembergue (Francia).

SEGNALINEE: Marchese (Italia) e Tzitzis (Grecia).

MARCATORI: nel primo tempo: al 7' e al 10' Muccinelli, all'8' Pozzan, al 35' e al 36' Brugola. Nella ripresa: al 3' Panakis, al 18' Garzena, al 41' Brugola.

NOTE: pioggia intermittente, circa 30 mila spettatori. Lievi incidenti a Pesaola. Fotinos e Panakis. Muccinelli ha lasciato il campo pochi minuti prima del termine per il riacutizzarsi di un vecchio strappo. Calci di angolo 6 a 3 per l'Italia B.

LOVATI

Pioggia di reti

Al 15' tiro a rete dei greci: lo effettua l'ala destra Fotinos para con facilità Lovati. Al 26' duetto Pesaola-Posio. Il tiro del mediano napoletano è poco centrato. Sibila a lato di parecchio. Alla mezz'ora un'azione d'oro per Bettini. Il centrattacco, non in grande giornata e per di più marcato severamente da uno dei pochi greci in gamba, quel baffuto Linoxylakos, la scampa banalmente, tirando fiacamente proprio dove è piazzato il portiere che rinvia con una mano. S'incarica il terzino, il rude Rossidis, di respingere. Al 35' il quarto gol. Pozzan con un traversone bellissimo che spiazza l'intera difesa lancia Muccinelli. Con azione travolgente e limpido scarto « Mucci » mette fuori causa due avversari e passa lateralmente a Brugola, che sopraggiunge di corsa. E' uno scherzo per l'atalantino mettere dentro. La Grecia non dà segni di riscossa. Non ci è dato vedere la sua famosa velocità.

L'allenatore Simeonidis dirà dopo la partita che il terreno erboso è stato un serio ostacolo per i suoi uomini sotto questo aspetto. La verità è che i greci ci sono parsi veloci solo quando dovevano raggiungere la palla e non avevano avversari di fronte. Il loro controllo di palla è troppo precario, scarsa la loro concezione di gioco.

Al 44' potrebbe esser l'occasione propizia per Pesaola. Ma l'argentino non smentisce la sua proverbiale avarizia per quanto concerne la realizzazione ed impegna goffamente di testa l'acrobata Mandalozis.

All'ultimo minuto, quando già la folla, si appresta ad alzarsi per sgranchire i muscoli, ecco il quinto gol. Bettini ha uno scatto rabbioso, supera una volta tanto il centromediano, cerca il terzino sinistro e dà a Brugola. Scatto dell'ala e secco tiro. Palla nel sacco.

Sarà la ripresa una monotona ripetizione del primo tempo? Si vedrà. Qualcuno pensa ad un ardente tentativo di riscossa degli ellenici. Ma essi non andranno oltre il gol della bandiera che arriva al terzo minuto. E' per la verità bello anche se estemporaneo, potete anche se un po' indorinato a caso.

LA SCHEDA VINCENTE

Italia B-Grecia	1
Asti-Biellese	x
Fossanese-Vogherese	1
Gallaretese-Varese	x
Carpi-Forlì	x
Rovereto-Trento	2
Carrarese-Siena	x
Jesi-Spezia	2
Foligno-Chinotto Neri	x
Trani-Foggia	2
Teramo-Giulianova	1
Crotone-Reggina	x
Trapani-Avellino	1

LE QUOTE: ai « tredici » lire 6.284.000; ai « dodici » lire 286.900

TOTIP VINCENTE

I corsa: x-2; II corsa: 2-1; III corsa: 2-1; IV corsa: 1-2; V corsa: x-1; VI corsa: 1-1

LE QUOTE: ai « dodici » lire 3.982.530; agli « undici » lire 74.439; ai « dieci » lire 6.710.

MERCOLEDI' TOCCA AI MOSCHETTIERI

Dopo la sonante vittoria dei « cadetti » contro la Grecia, mercoledì contro il Brasile saranno di turno i « moschettieri » che la foto mostra in allenamento a Monza. Da sinistra: CARAPELLESE, VIOLA, BERNASCONI, BONIPERTI, MONTUORI, COMASCHI, FONI e GRATTON

NEGLI SPOGLIATOI DEL VOMERO

"Abbiamo molto da imparare,, dice il vicepresidente greco

Contenti gli azzurri - Farina: « Siamo ancora in lizza per la Coppa »

(Nostro servizio particolare)

NAPOLI, 22. — Pioggia sul campo durante la partita, tanto per non smentire la recente tradizione delle domeniche grige e gol a grandinate. I greci hanno preso cappello, i napoletani hanno smentito il signor Fauchembergue che si era creato una fama curiosa. Ogni incontro da lui arbitrato in campo internazionale si risolveva, infatti, con la sconfitta dei padroni di casa.

Si temeva perciò il signor Fauchembergue più ancora che la squadra ellenica, di cui erano noti i rilevanti limiti. I napoletani hanno però fatto gli opportuni scongiuri propiziatori e alla fine hanno indirizzato qualche strano frizzo all'indirizzo del compassato direttore di gara. Un risultato diventato da tempo raro al Vomero quando è impegnata il Napoli in partite di campionato.

Qualcuno ha voluto vedervi un motivo di rivalsa nazionalistica e sta bene. In fondo anche questo è sono azione.

* * *

Lunghe file di ombrelli si sono tese secondano lo stadio. I greci devono essere rimasti di stucco e forse hanno preferito guardare lo spettacolo al di sopra dei loro occhi, piuttosto che giocare con piedi. Sta di fatto che se si era a Roma, il coro « *Vaccino 'mbriacati* » non sarebbe mancato. Qualcuno ha chiamato in ballo il CRAL Cirio, notando nella squadra aziendale una certa rassomiglianza con quella greca, ma per la verità ci sembra troppo azzardata la similitudine. Essa poi ci sembra sminuire i meriti dei « cadetti » che si sono impegnati a fondo, hanno dato spettacolo, hanno dimostrato la loro spavalda superiorità.

MUCCINELLI

* * *

Mortificazione al termine della gara negli spogliatoi, ospiti l'allenatore Simeonidis aveva un diavolo per capello. Nell'inimitabile dialetto greco (non ci sono bastate e nostre reminiscenze scolastiche per capire qualche parola) deve avere pronunziato sacre bestemmie. Il compiacente nostro interprete, il collega Papavannou, ci ha riferito qualche dichiarazione del grosso Simeonidis: « *La nostra squadra ha giocato malissimo. Sembrava un complesso di oratorio, ma forse anche lì si gioca meglio. I nostri giocatori devono essere stati ubbriacati dall'aria napoletana e devono avere scambiato la loro trasferta per una gita turistica* ».

Più calmo il signor Panayiotis, vice presidente della Federazione amica, ha detto: « *Troppo netto il divario delle due squadre. Esso solamente ha originato il risultato. L'inutile accampare scuse. Ci siamo dimostrati dei dilettanti. Abbiamo ancora tanto da imparare. Forse siamo alla b c* ».

* * *

In campo azzurro si faceva a gara a parlare. Bontà di una vittoria. Le lingue si sciolgono come per magia. Quando si perde sono i giornalisti a dare la caccia ad un giocatore o ad un dirigente. Quando si vince... Beh, lasciamo perdere. Sentiamo Farina: « *Siete contenti? Più netta di così la vittoria... Adesso abbiamo anche noi qualcosa da dire nella Coppa del Mediterraneo. Troppo presto eravamo stati dati per spacciati* ».

Feco Posio, applauditissimo insieme a Pesaola dal suo pubblico. « *Credo di avere debuttato felicemente. Il mio avversario, Nestoridis, se non sbaglio, non era però molto pericoloso, come quasi tutti i greci del resto. Spero di guadagnarmi ancora qualche altra maglia azzurra* ».

Filippo Brugola: « *Il successo dei più forti. Il successo che ci fa sperare* ».

Tutto è bene quel che finisce bene. « Panta rei » e me lo fa far punto.

TONINO ROSSI

I « CARIOCA » NON SONO POI TEMIBILI COME SI DICE

Per l'incontro con il Brasile fiducia nei "viola - azzurri,,

Pare di essere ritornati ai tempi del grande Torino, quando per formare la nazionale bastava convocare i granata, scegliere due o tre elementi da aggregar loro e il lavoro era fatto. No, oggi non c'è davvero da scervellarsi: qualsiasi sportivo potrebbe fare il C.T. La Fiorentina e la « rinascente » del calcio italiano e ti offre la squadra, il gioco, la tattica e i rincalzi, se li vuoi.

Non devi neppure spremerti le meningi per la preparazione: vai da *Bernardini* e gli domandi: come alleni la tua squadra durante la settimana? E avuta la risposta non hai che da attenerti al programma. Come ai tempi del grande Torino!

Allora Erbstein si preoccupava anche dell'avversario; ne studiava lo stile, le caratteristiche, i giocatori e poi riferiva a Novo. Oggi abbiamo la fortuna di avere la Fiorentina, di avere Bernardini e di avere l'ottimo Foni il quale, per i motivi esposti sopra, gira il mondo per osservare le nazionali che dobbiamo incontrare.

E' buffo, però, che la commissione tecnica delle nazionali sia presieduta da un uomo che continua a dichiarare in pubblico di non essere un tecnico. Ma, signor Pasquale, perché insiste a stare seduto su quel cadreghino? Gli è che le poltrone hanno un fascino irresistibile, e più uno dice - io delle poltrone me ne infischio - e più si batte per conservarle... non è vero signor Pasquale?

Era necessario toccare questo tasto che da un suono sgradito, perché oggi c'è troppa gente che si « attacca » al florido corpo della Fiorentina e succhia e ingrassa la propria popolarità, si fa un nome.

Noi vorremmo che tutti gli sportivi conoscessero il lungo lavoro affrontato dalla società toscana per realizzare la squadra di oggi, l'unica degna erede del grande Torino.

Prima ha costruito la difesa, poi l'attacco e gli ha dato un gioco, una fisionomia tecnica. La Fiorentina oggi ha una personalità spiccata e di conseguenza ce l'ha anche la nazionale. Il calcio italiano ha di nuovo un suo stile.

Il Brasile pare fatto apposta per incutere timore agli avversari, per terrorizzarli al primo contatto, li ossessiona, li intontisce a furia di passaggi, di azioni vorticose, di galoppate impetuose quanto inutili. Foni ci diceva: « I primi venti minuti dei carioca fanno sempre paura: speriamo che la difesa regga! » dirti la verità io sono convinto che reggerà ».

Anche noi siamo convinti che il blocco viola terrà. Nell'allenamento di Monza la nazionale si è fatta applaudire dagli innumerevoli sportivi giunti da ogni parte della Lombardia. I quali, pensando al Milan e all'Inter, all'Atalanta erano venuti a vedere se nell'uovo violazzurro non ci fosse per caso un pelo. Si sono resi conto che l'uovo violazzurro non ha la barba, è liscio come la guancia di una vergine.

Se ci fosse Rosetta...

Ha imparato a giocare persino Gratton (le buone compagnie giovano) che lodiamo per la sua modestia e per la sua buona volontà. Quanti giocatori sarebbero saliti così in alto e, forse, di più, se fossero stati modesti come Gratton! Diecine e diecine, ma si sono persi per strada, perché i primi applausi appena qualche giornalista in vena di generosità ha scritto « que. Sono ormai ha dalla stoffa... si sono creduti arrivati e si sono fermati.

Gratton invece ha capito che doveva lavorare, lavorare sodo per portarsi all'altezza dei compagni di squadra. Non avendo uno stile innato nel tiro o nel correre o nel tirare, ha puntato sulla sua grande qualità agonistica, la resistenza e la forza fisica. Ed eccolo diventato la migliore mezz'ala di spola della massima divisione.

Mercoledì contro il Brasile il lavoro di Gratton sarà doppio, perché non c'è Prini che è lo stopper numero uno della prima linea viola. Carapelle o a Monza cercava di fare la mezz'ala tornante; però non sappiamo sino a che minuto il vecchio Riccardo resisterà. Prini è stato convocato e se Carapelle o Bonifperti dovranno segni di stanchezza entrerà in campo.

Dunque la nostra nazionale può contare forte in difesa e tutte le manovriera di attacco dove finalmente, ci sono cinque trattori. La mediana e il piano di forza della nostra rappresentativa e non si può dire che la presenza di Bernasconi Fiorentina, certamente se ci fosse Rosetta i Lorenzi si sentirebbero più sicuri.

Sui brasiliani i giudizi sono concordi: i « carioca » a Lisbona, a Zurigo e a Praga hanno deluso. A Lisbona hanno vinto con uno stramanzo 1-0. A Zurigo e a Praga hanno pareggiato e giovano anche in casa, ai tutti come nel pallone, avrebbero perso. Hanno ottenuto il successo a Lisbona e a Vienna, cioè contro squadre sommamente. Quando si sono trovati di fronte la muraglia del sistema e anche solo del mezzo sistema elvetico, si sono fermati.

I precedenti europei del Brasile impongono alla nazionale azzurra di vincere, ma ciò scrivendo non intendiamo affatto sottovalutare i nostri prossimi avversari. Sappiamo che con le squadre veloci, dinamiche come quella brasiliana la migliore disposizione può costare la sconfitta, però i fatti ci dicono che l'organizzazione sistematica, il gioco ci servono di schermo dalla modestia. Coccolo-vocchio è fatta apposta per far cadere nelle trappole i brasiliani.

Anche i brasiliani si dicono sistemisti e in verità sarebbero loro intenzione giocare con il sistema, purtroppo il metodo è rimasto nelle ossa delle squadre sudamericane e non riescono a liberarsene. La marcatura è insufficiente e anche i due ottimi Santos (Djalma) e Nilton di frequente si dimenticano di sorvegliare le ali: il quadrilatero è tutto meno che un quadrilatero e i suoi componenti si scordano volentieri di fare la spola, di arretrare come di avanzare.

MARTIN

ULTIMISSIME DAL RITIRO DI MONZA

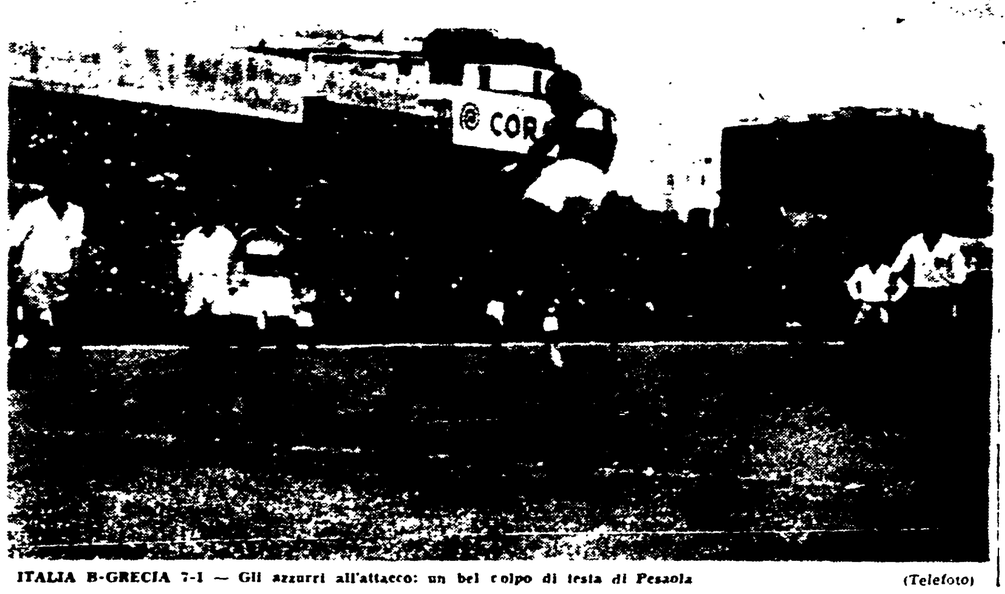
Disturbata dalla pioggia continua la preparazione dei "nazionali,,

Ieri sera sono arrivati a Milano i giocatori brasiliani

MONZA, 22 — La pioggia che cade dalla scorsa notte ha sconvolto il programma dei moschettieri azzurri: sono stati costretti a rimanere tutto il giorno in albergo rinunziando anche ad assistere all'incontro Inter-Zagabria disputato nel pomeriggio a S. Siro. In compenso hanno ascoltato la radiocronaca della vittoriosa impresa dei cadetti contro la nazionale ellenica: inutile dire che il successo della nazionale B è stato considerato di ottimo auspicio per l'incontro che attende mercoledì i moschettieri contro il Brasile a Milano. Nella mattinata invece nonostante il maltempo Foni si era recato allo stadio di Monza con le riserve Comaschi, Orzan, Prini ed i portieri Viola e Ghezzi i quali sono stati sottoposti ad un'oretta circa di preparazione: i due portieri sono stati anche sottoposti ad un intenso bombardamento da parte dei loro compagni di squadra e dell'allenatore.

Sul fronte di Italia-Brasile da segnalare infine una conferenza stampa tenuta a Milano dal presidente della Lega Regionale Lombarda organizzatrice dell'incontro: il dottor Cicerì ha affermato che per l'occasione il terreno di S. Siro è stato completamente rimesso a nuovo mentre sono stati approntati 197 posti per i giornalisti i quali avranno a disposizione dodici cabine telefoniche. Funzioneranno inoltre cinque linee televisive della Radio TV in eurovisione. Alla partita saranno presenti l'avvocato Onesti ed il segretario della Federazione Calcistica britannica sir Stanlej Ross.

Direttore dell'incontro fra italiani e brasiliani sarà l'olandese Horn, e guardalinee i signori Roomer e Van Leuwend, pure olandesi. La triade sarà a Milano domani sera. Intanto questa sera sono arrivati a Milano, provenienti da Praga, i giocatori della nazionale brasiliana.



ITALIA B-GRECIA 7-1 — Gli azzurri all'attacco: un bel colpo di testa di Pesaola (Telefoto)